

### IL MARZENEGO DIVENTA TRE: IL RAMO DELLE MONEGHE O DELLA CAMPANA

Carissima Compagnia Gongolante,  
si può cominciare a seguire il ramo delle Moneghe (monache) dal piazzale del palazzetto dello sport Davide Ancilotto in via Olimpia



dove finalmente finiscono le reti arancioni dei perenni lavori in corso e comincia il regno di germani,



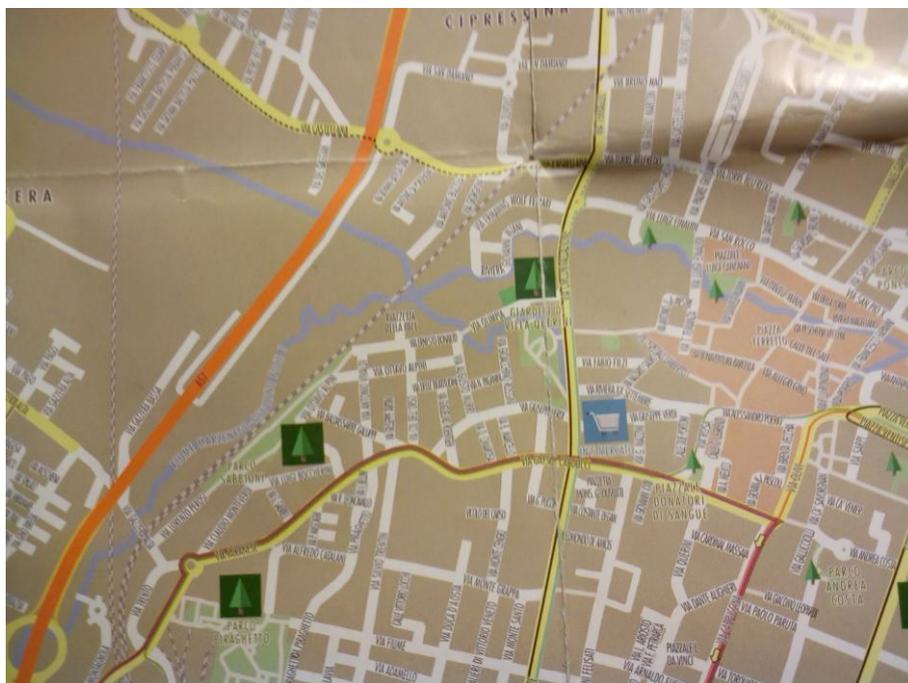
gabbiani e piccioni.



Prima però va precisato che autorevoli studiosi ritengono che il ramo delle Moneghe sia in realtà il Rio Cimetto, che esiste ancora ma è tombinato e sopravvive in superficie solo come toponimo in quanto da il nome ad una via della Gazzera.

Il Rio Cimetto, secondo molti, non sarebbe altro che quel che resta del Muson, anemizzato ad arte dai Veneziani con la realizzazione del taglio di Mirano e del Musone dei Sassi, perché non finisse in laguna causandone l'interramento.

Certo è che, se prendete in considerazione una vecchia cartina stradale che ancora riporta il Rio Cimetto, come quella che hanno rifilato a me per l'esosa somma di € 3, sembrerebbe che il Rio, che nella cartina viene chiamato nientepopodi meno che "FIUME MARZENEGO OSELLINO FOCE 1", vada addirittura ad incrociare il Marzenego.



Purtroppo, se andate sul posto e trovate il coraggio di avventurarsi nel cantiere aperto ma sorvegliatissimo, il Rio non lo vedrete più come non lo troverete nemmeno su Google.

Ho pensato di chiedere agli abitanti dei condomini sulla destra fiume di farmi salire per verificare visivamente, ma una volta giunto in piazzetta della Pace, ho assistito alla scena di due tecnici di una compagnia telefonica sottoposti ad interrogatorio citofonico, durato una decina di minuti, da cui sono usciti perdenti, che mi ha fatto capire che non era il caso di provarci.

La querelle se il Marzenego sia uno (ramo Beccherie) o trino (ramo Beccherie, ramo Muneghe e Rio Cimetto) è tutt'altro che oziosa perché diventa importantissima nella spinosa questione dell'origine di Venezia e degli alvei dei fiumi sulle cui sponde si è sviluppata.

Ma non è questo il tempo per esporre la tanto impegnativa diatriba atteso che ora non di Venezia ma di Mestre vogliamo scoprire le meraviglie.

Facciamo, quindi, finta che i Veneziani abbiano vinto la loro battaglia con il Muson e il Rio Cimetto non esista più e che, quindi, il ramo delle Muneghe sia Marzenego.

Il ramo delle Muneghe curva verso sinistra



fino alla passerella che porta al parco Querini.



Si attraversa la passerella ciclopedonale



e siamo nel regno dello spaccio.



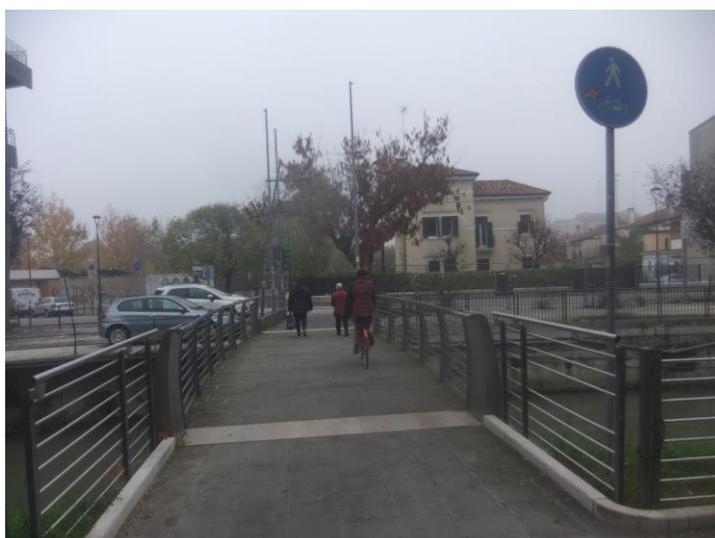
Il parco, al netto delle attività che vi si svolgono, è molto bello.



e lo si può seguire dall'esterno lungo il fiume



fino ad un'altra passerella che ci fa passare dalla destra fiume alla sinistra fiume.



Da qui, a distanza di sicurezza, il parco è ancora più bello e fotografabile con i suoi colori autunnali





Abbiamo fino ad ora percorso riviera Pastro e via Circonvallazione



fino ad arrivare a villa Querini.



Qui il ramo delle Muneghe sparisce sotto il ponte



e diventa farisaicamente via riviera XX Settembre.



A noi non resta che consolarci fotografando ragnatele roride di rugiada con i colori dell'autunno sullo sfondo.



Per fortuna, però, il ramo Muneghe o della Campana, tombinato negli anni '50 del secolo scorso, non ha fatto la fine del Rio Cimetto e, anzi, alla fine del 2013 inizio 2014 è stato stombinato in tre punti, ma di questa meraviglia vi parlerò fra due settimane.

La prossima settimana , invece, si torna sul ramo delle Beccherie o della Dogana a vedere e sapere cose che voi umani ....

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian, anzi mestrin

Per i nostalgici delle venture di Pope e Bubu i due Gongolieri vi segnalo il bellissimo documento di immagini e parole ideato, prodotto e caricato dal Pope intitolato "La Boschettona" che potete vedere compulsando sul seguente link:  
[https://www.youtube.com/watch?v=SolI1Kuz\\_vs](https://www.youtube.com/watch?v=SolI1Kuz_vs)